

Sul Bur le tariffe delle guide turistiche

Sono state pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione del 7 aprile le tariffe applicabili nel Veneto da guide turistiche, interpreti e accompagnatori turistici per il 2000. Per le guide le tariffe 177.000 lire per visita a città del Veneto con gruppi fino a 30 persone, con altre 6.200 lire per ogni persona in più e 35.000 lire per ogni lingua richiesta in più. Per gli accompagnatori turistici la tariffa giornaliera è di 222.000 lire.



Lazio, 17 miliardi per i centri storici

Sono 17 miliardi e 400 milioni i fondi stanziati dall'assessorato all'Urbanistica della Regione Lazio per l'avvio delle opere di riqualificazione dei centri storici secondo il bando del concorso chiusosi il 30 gennaio scorso. Le idee progettuali illustrano ipotesi per la riqualificazione dei centri storici urbani: su questa base si predisporranno progetti di valorizzazione del patrimonio architettonico.

16 aprile

5

**La Regione Veneto (2800 dipendenti diretti al 31/12/1999) conserva «transitoriamente» al suo apparato centrale anche le competenze e le funzioni che, nel processo di decentramento amministrativo previsto dalle leggi Bassanini, sono assegnate alle Province e ai Comuni. In realtà potrebbero essere subito trasferiti agli Enti locali tutti i 349 dipendenti dei 7 ispettorati agrari e i 280 del genio civile. Complessivamente il 22% del totale.**

**I principali indicatori economici per il 1999 sono i seguenti:**

**Pil per abitante (Stime Prometeia): 30,1 milioni di lire**

**Tasso di disoccupazione (ottobre 1999): 4,1 per cento (Italia: 11,1 per cento)**

**Imprese artigiane (settembre 1999): 138.134**

**Società di capitali (settembre 1999): 61.128**

**Totale imprese (settembre 1999): 490.159**

**Gettito Irap 1998: 4.998 miliardi di lire**

**Spesa / disavanzo nel settore Sanità 1998: 8.671.656 miliardi di lire**

**Tenore di vita (classifica del dossier annuale «Il Sole 24 ore»): ottavo posto in Italia (508 punti su 600).**

**Spese per organi, strutture e servizi interni all'Amministrazione: 316 miliardi nel 1994; 391 nel 1998**

**Fonti: Ministeri Interno, Tesoro e Lavoro, Ice, Istat, Infocamere.**

Veneto

## Passaggio a Nordest

### Decentramento, cammino bloccato

ELIO SPADA



Un canale di Burano

**L'**obiettivo è l'Europa delle Regioni, delle Città, delle Autonomie civiche, delle Culture e delle diverse Tradizioni. E in quest'Europa federalista il Veneto deve poter svolgere un ruolo di assoluto prestigio, essere rappresentato con la massima autorevolezza amministrativa, politica, culturale». Parole dell'europarlamentare - filosofo Massimo Cacciari, sindaco di Venezia e candidato del centro sinistra alle elezioni regionali di domenica prossima.

Cacciari, uno dei punti qualificanti del suo programma riguarda l'auto-riforma. Una Assemblea costituente del Veneto per un patto fra Regione e cittadini. Di che si tratta?

«L'intento è quello di puntare alla realizzazione di una vera Federazione di autonomie civiche e amministrative per la creazione di una Regione inserita a pieno titolo nel sistema Europa, lontana da ogni micro-conflittualità municipalistica. Si tratterà di fondare il nuovo patto sulla natura originaria, dunque non derivata, dei poteri territoriali in funzione del principio di sussidiarietà, per la massima valo-

**G**iancarlo Galan, in quota Forza Italia, è il presidente uscente della Regione Veneto e scende in lizza per le elezioni di domenica prossima.

Una delle critiche ricorrenti da parte dei Democratici di sinistra alla politica regionale riguarda l'attuazione delle leggi Bassanini. In particolare viene denunciato il fatto che fino ad oggi le leggi approvate fra cui commercio, agricoltura, trasporto locale e mercato del lavoro, puntano a conservare i poteri della Regione in questi ambiti precludendo l'attribuzione di nuove funzioni a Province e Comuni...

«Una critica infondata. In materia di commercio infatti la legge 114 dello Stato, che già disciplinava ampiamente le materie di competenza delle Province e dei Comuni, ha lasciato alle Regioni soltanto il compito di definire gli ambiti di intervento residui. In materia di agricoltura la Regione ha assunto l'impegno a delegare a Province e Comuni le ma-

CHI È MASSIMO CACCIARI

Candidato filosofo

Veneziano, 56 anni, Massi-



mo Cacciari si è laureato a Padova in Filosofia nel 1967 e dal 1985 è professore ordinario di Estetica all'Università di Venezia e all'Università della Svizzera Italiana di Lugano. Responsabile del settore economico del Pci regionale negli Anni 70, è parlamentare dal 1976 al 1983, anno a partire dal quale non si è più iscritto al Pci. Sindaco di Venezia dal 1993, nel 1999 viene eletto al parlamento europeo. Ha dato vita con altri al Movimento dei sindaci del Nordest.

## Obiettivo, una Regione europea

riizzazione di tutte le forme autonome di associazionismo e di volontariato. Solo così il Veneto sarà in grado di svolgere un ruolo centrale nelle relazioni fra Roma e Bruxelles in una pratica efficace di reale sussidiarietà e co-decisione fra tutti i livelli istituzionali. Indispensabile mi sembra anche lo smantellamento di una parte dell'apparato burocratico regionale i cui compiti e funzioni possono essere efficacemente trasferiti agli Enti locali. Sarà pure necessario operare una chiara distinzione fra funzione di direzione politica e funzioni amministrative. Ciò significa anche conferire ai diri-

genti piena autonomia gestionale e organizzativa ma anche totale responsabilità dei risultati. E necessario inoltre abrogare almeno 400 delle 1000 leggi regionali oggi vigenti, snellendo così tutte le procedure. Occorrerà, infine, produrre ogni sforzo per costituire la città metropolitana di Venezia in difesa di un patrimonio artistico, monumentale, urbanistico e culturale che non ha uguali al mondo».

Venezia, appunto. Un tema fondamentale al quale la Giunta Galan, secondo il dossier recentemente diffuso dal Ds, ha dedicato scarsa attenzione soprattutto per quanto riguarda la capacità di spesa dei fondi speciali...

La Regione ha competenza, in particolare, sul disinquinamento della Laguna. È necessario e urgente realizzare ciò che non è mai stato fatto: un progetto serio di bonifica

che funzioni previste dall'art. 4 della legge regionale». In materia di sanità le previsioni della Giunta indicherebbero un ulteriore deficit di oltre 700 miliardi. Contemporaneamente, spiega il recente dossier del Ds, il tasso di ospedalizzazione è schizzato verso l'alto passando da 180 ricoveri ogni 1000 abitanti del 1995 agli attuali 237. E il deficit sanitario accumulato è di circa 3000 miliardi. Non le sembrano dati preoccupanti?

«Lo Stato da sempre sottostima i reali fabbisogni del servizio sanitario nazionale, con giustificazioni non congrue e non coerenti neppure coi livelli di assistenza che impone. E continua a farlo. Per cui sul disequilibrio tra fabbisogno e finanziamenti nazionali il Veneto ha aperto

un vertenza con le autorità centrali. Nel quinquennio 1995-1999 il disavanzo sanitario accumulato è stato di circa 3.000 miliardi, ma è altrettanto vero che il Governo ha riconosciuto la sua sostanza per 1.700 miliardi. La Regione ha fatto la sua parte intervenendo con mezzi propri per finanziare i 1.300 miliardi che mancano (meno di quelli delle altre regioni con le quali è possibile confrontarsi, tenuto conto dell'alto livello del servizio sanitario del Veneto). Il Governo comunque non si smentisce nella sua lungaggine, poiché ha versato a tutt'oggi solo 432 miliardi, un quarto di quanto ci deve. Non è affatto vero infine che il tasso di ospedalizzazione sia schizzato verso l'alto: nel 1997 era di 252 ricoveri per 1000 abitanti, nel 1999 è stato di 198 ricoveri».

Non è possibile parlare di Veneto senza fare riferimento a Venezia. Pare che la Regione sia carente sotto il profilo della capacità di spesa dei fondi della legge speciale per Venezia nonostante spettasse alla Regione stessa la competenza in materia di disinquinamento della laguna.

«La Regione Veneto ha svolto una funzione importantissima nell'opera di risanamento della laguna di Venezia, adottando una pianificazione di alto livello scientifico. Il Piano Direttore 2000, approvato re-

CHI È

Ha diretto Publitalia

Giancarlo Galan nasce il 10 settembre del 1956 a Padova dove si laurea in giurisprudenza. Segretario regionale della Gioventù liberale, dopo un Master in Business Administration alla Bocconi di Milano entra in Publitalia dove, giovanissimo, diventa direttore centrale. Nel 1993 nasce Forza Italia e Silvio Berlusconi gli chiede di dar vita al movimento nel Veneto. Alle politiche del 1994 Galan entra in Parlamento come capoluogo del propo-



zionale. Nel 1995 è eletto presidente della Regione. Hobbies: la pesca e il restauro di imbarcazioni tipiche della laguna.

assegnazioni per 22 miliardi alle Comunità montane con un impegno reale di appena 10,8 miliardi. Anche in materia di risparmio energetico la Regione aveva previsto una spesa di 6 miliardi riuscendo a impegnare appena 123 milioni. Idem per le opere pubbliche dei Comuni: promessi 15 miliardi, realizzati 7,2.

Dire Veneto significa dire, anche, turismo, una risorsa importante per l'economia regionale... La risorsa turistica costituisce un elemento decisivo. Il settore possiede grandi capacità competitive (15% degli arrivi e 18% delle presenze totali del Paese, con un fatturato stimato a circa 17 mila miliardi); ma anche questo settore dovrà affinare la qualità dell'offerta per realizzare una piena compatibilità con la qualità di vita dei residenti. Occorre anche stimolare un'offerta che realizzi elementi di equilibrio fra area e area e fra tipologia e tipologia nel rispetto più rigoroso dell'ambiente naturale. Insomma, tutto il contesto va ripensato per passare decisamente dall'economia "spontanea" ad una vera e propria industria turistica».

centemente dal Consiglio regionale, rappresenta un documento di elevata qualità, redatto sulla base di sofisticate analisi ambientali, secondo i criteri dei Piani di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs. 152/99, forse primo esempio in Italia, se non in Europa. La Regione è quindi un ente di pianificazione e programmazione, mentre la progettazione e la realizzazione delle singole opere finanziarie viene delegata ai vari soggetti direttamente competenti: Comuni, consorzi di comuni, consorzi di bonifica, ecc. Purtroppo c'è una certa lentezza di questi soggetti nella progettazione e realizzazione delle opere. I motivi dei ritardi vanno ricercati anche nelle difficoltà negli appalti, nella localizzazione di impianti "delicati", nella progettazione di opere innovative. Ultimamente però, grazie allo snellimento di alcune procedure amministrative, c'è stata una velocizzazione della spesa e si sono potuti apprezzare i risultati in termini di miglioramento della qualità dei corpi idrici e della laguna».